

Ma è troppo poco! è nulla, anzi. Non è nel tema del libretto di un ballo che può esser contenuta un'offesa alla morale o all'ordine pubblico. Se voi volete adottare un sistema pratico, a questo riguardo, bisogna che voi imitate la censura pontificia, quando i monsignori che vi erano preposti andavano a misurare la lunghezza delle gonne delle ballerine e prescrivevano loro di vestire maglie di color verde. (*ilarità*).

Se non volete discendere fino a questi particolari, le vostre disposizioni preventive non otterranno certamente un pratico risultato. E le leggi inutili sono le peggiori.

Ad ogni modo, io conchiudo dichiarandomi lieto del risultato che abbiamo raggiunto.

Si è deplorato, e giustamente, che a questa discussione, che, a mio avviso, ha tanta importanza, non abbiano preso parte gli uomini, che, in questa Camera, avrebbero maggior competenza, che cosa volete? Quando manca la luce elettrica, bisogna contentarsi anche della luce di una modesta candela. Soffiateci su, onorevoli colleghi, ed avrete anche più facilmente ragione.

Quanto a me, che credo che queste disposizioni non giovino alla morale, non giovino all'ordine pubblico e possano riuscir dannose alla libertà, non mi auguro nulla di meglio che avvenga il contrario: che esse giovino a tutelare la morale, e che nessuna offesa ne derivi alle pubbliche libertà. (*Benissimo!*)

**Presidente.** L'onorevole Chiaradia ha facoltà di parlare.

**Chiaradia.** Non avevo chiesto di parlare per censurare l'articolo, tutt'altro, anzi io lo trovo buono, ma soltanto per domandare uno schiarimento; ma sono stato prevenuto dall'onorevole Brunialti.

Anch'io non avevo capito come una rappresentazione coreografica possa essere sottoposta all'approvazione del prefetto. O bisogna dire qualcosa di più, o bisogna togliere questa prescrizione, perchè è impossibile presentare un ballo al prefetto. (*Si ride*).

E mi sarei taciuto perchè, preceduto, come dissi, dall'onorevole Brunialti, le mie parole, non avrebbero avuto più scopo.

Ma c'è un'altra espressione che io capisco poco.

Le produzioni, dice l'articolo, devono essere comunicate al prefetto, prima della rappresentazione; ma quanto tempo prima?

Se si presentano un'ora prima, massime nelle città capoluoghi di provincia, che cosa potrà fare il prefetto?

Bisogna dunque completare questa disposizione.

Non credo che ci sarà nessun male, se una rappresentazione sarà ritardata di qualche giorno, e perciò ritengo che si debba stabilire un termine per la comunicazione preventiva.

Sono semplici considerazioni che io presento: non faccio proposte, ma spero che la Commissione e l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, mi daranno una risposta soddisfacente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubichi.

**Rubichi.** Dopo le osservazioni fatte dall'onorevole Brunialti, ho poco, o nulla, da aggiungere. Se ho domandato di parlare, è stato soltanto perchè, se non ho male inteso, l'onorevole relatore cui ha attribuito un pensiero molto più ristretto di quello, che io ho manifestato l'altro giorno, facendo qualche osservazione sugli articoli 40 e 41. Egli ha creduto che io abbia domandato semplicemente la soppressione dell'articolo 41. Io, invece, ho preso a parlare contro la istituzione della censura preventiva in sè. Dichiaro, dunque, che, quantunque io riconosca essersi fatto un gran passo in questi due articoli, ciò non ostante voterò contro di essi perchè ritengo che, qualunque regolamento che voglia imporsi alle manifestazioni del pensiero, per tenue che sia, sarà sempre fecondo di pericoli.

Voterò contro, perchè davvero non so comprendere per quale ragione finora si sia parlato di pericoli che possa correre la pubblica morale, quando veggio in queste disposizioni nascosto un altro pericolo quello cioè, che si possa dar la caccia alle manifestazioni libere del pensiero, nel campo artistico.

Voterò contro, perchè questo principio, infiltrato nella legislazione, potrà domani essere esteso; e quello che oggi si tenta di fare contro le produzioni drammatiche, domani si potrà fare contro i libri, contro i giornali, contro le conferenze. Non ho altro da aggiungere.

**Trompeo.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Trompeo.** Premetto che son favorevole al nuovo articolo 40, quale ora ci è proposto; però, parmi che esso non sia completo. Su ciò ha già fatto qualche osservazione, che parmi molto opportuna, l'onorevole Chiaradia; ma credo che si debba andare più in là. L'articolo dice; " le opere, i drammi, ecc., debbono essere prima comunicati al prefetto della provincia. „ Non sappiamo però entro qual termine ciò debba farsi. Ma, meno male! Gli autori, gli impresari penseranno essi a ottemperare a tale obbligo se-